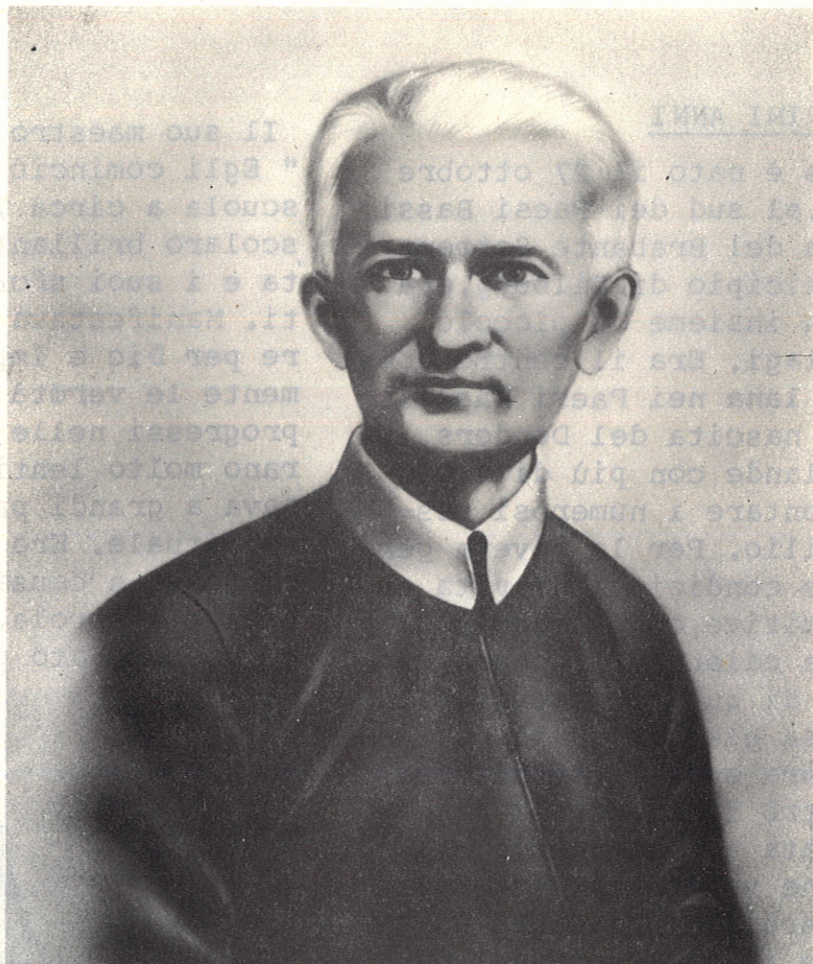


BEATIFICAZIONE DEL PADRE PIETRO DONDERS REDENTORISTA

23 MAGGIO 1982



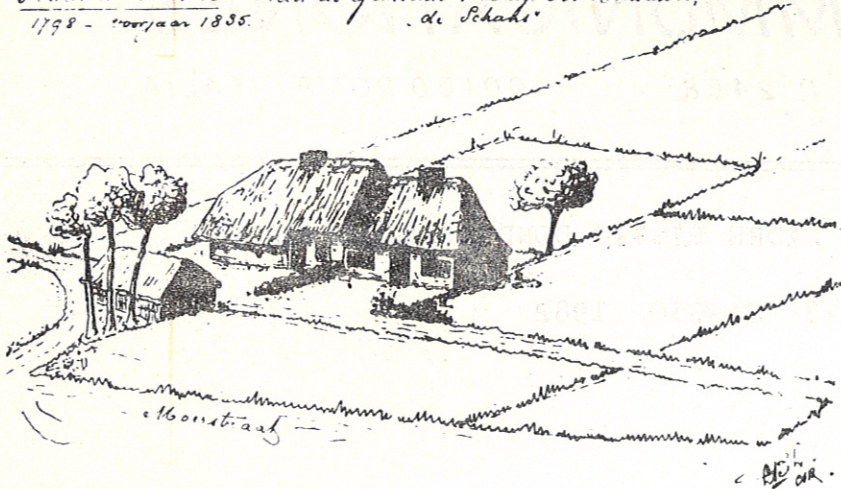
Numero 15.... 15 Marzo 1982

IL PADRE DONDERS : L'UOMO E IL SUO MESSAGGIO

" Eccomi ora sul luogo dove da anni la voce del Signore mi ha chiamato e dove la sua mano mi ha condotto!"

Queste sono le parole che il p. Donders aveva sulle labbra, il 16 settembre 1842, poco tempo dopo la Sua Ordinazione Sacerdotale nei Paesi Bassi, quando arrivò sul luogo della Sua missione: il Surinam. Oggi, a distanza di 140 anni, quest'uomo e il suo messaggio sono ancora vivi nella Sua regione di nascita il Brabante e nel Surinam, Sua patria di adozione. La sua vita, il suo apostolato e il suo messaggio fanno parte della vita e della storia della Chiesa di Cristo nel Surinam. Il 23 Maggio pr. il S. Padre proclamerà solennemente " BEATO " il P. Pietro Donders, Redentorista. Egli sarà presentato alla Chiesa come un modello di santità, di carità e di dedizione. Perciò dedichiamo questo numero al nostro Confratello Pietro Donders, alla sua vita e al suo messaggio.

Plaat 1. n^o 43. inder de Gemeente Tilburg Oost-Heikant, altoestraal
1798 - 1835. "de Schakel"



A sinistra: Casa della famiglia Donders a Tilburg. Osservate le mura molto basse, mentre il tetto è sopraelevato. Vi erano tre stanze e una corte a lato.

E' la casa caratteristica dell'operaio povero.

TILBURG: I PRIMI ANNI

Pietro Donders è nato il 27 ottobre 1809 a Tilburg, al sud dei Paesi Bassi, nella Provincia del Brabante Settentrionale. Il municipio di Tilburg, era a quei tempi, un insieme di piccole fattorie e villaggi. Era il centro commerciale della lana nei Paesi Bassi. Al tempo della nascita del Donders, vi erano 67 filande con più di 2.000 operai, senza contare i numerosi tessitori a domicilio. Per la povera gente del tempo, le condizioni di vita erano molto primitive, comparandole al livello di vita odierno. Il padre di Pietro era uno di questi poveri. Nella sua modesta casa esercitava il mestiere della filatura e della tessitura. Il giovane Pietro sentì per la prima volta la chiamata al sacerdozio nell'umile casa che vedete in alto. Egli scriverà più tardi: "E' piaciuto a Dio di riempire il mio cuore del desiderio del sacerdozio perchè io potessi lavorare per la salvezza delle anime. Avevo allora circa 5 anni." Ne aveva 7, quando gli morì la madre. Mentre il sacerdote impartiva l'Unzione degli infermi alla mamma, Pietro Teneva il rituale. " Quando la cerimonia ebbe termine "racconterà Pietro più tardi, il ho ridato il libro al prete, dicendogli che un giorno avrei voluto avere un libro come il suo."

Il suo maestro di scuola annota: " Egli cominciò a frequentare la scuola a circa 7 anni. Non era uno scolaro brillante, ma la sua condotta e i suoi sforzi erano eccellenti. Manifestava già un grande amore per Dio e imparava molto facilmente le verità della Fede. I suoi progressi nelle materie profane erano molto lenti e penosi, ma avanzava a grandi passi nella scienza spirituale. Era fragile e magro, e spesso a causa della malattia, non veniva a scuola. Il padre era molto preoccupato per la sua salute."

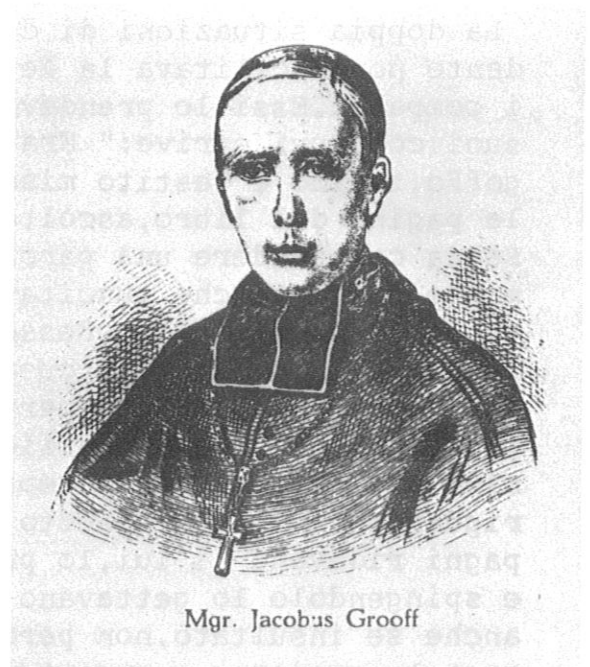


A destra: Una cappella a Tilburg. Questa cappella del XV sec. fu utilizzata per deposito. Fu poi Santuario mariano.

A causa della povertà della famiglia Egli dovette lasciare la scuola a 12 anni e lavorare con il padre come tessitore. Scriverà più tardi: "Cominciai ad apprendere a filare e poi a tessere." Lavoravo fino a tarda notte. Siccome si cominciava alle 6 del mattino, le giornate erano lunghe. Ho lavorato sempre fino a quando ho lasciato casa per entrare in seminario."

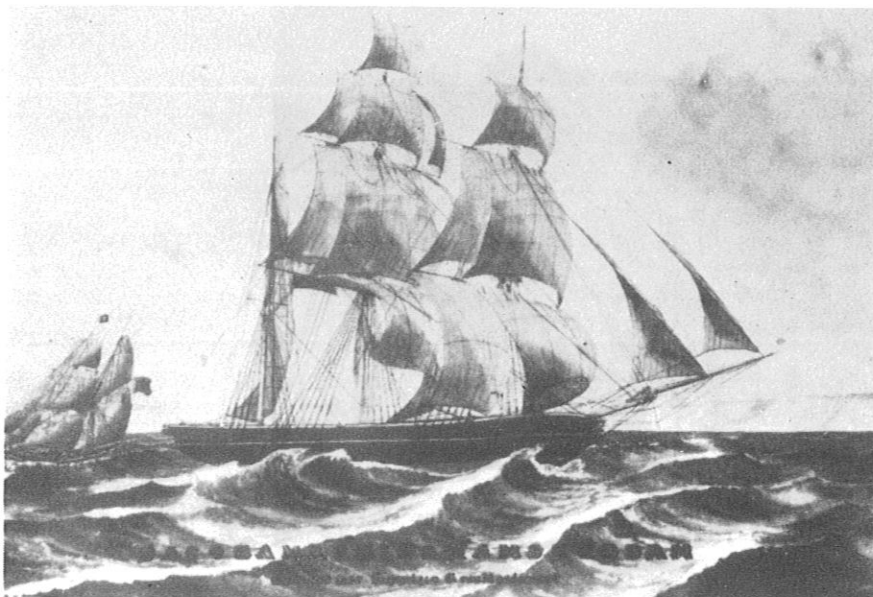
IN MARCIA VERSO L'ALTARE

La grande idea del Sacerdozio non abbandonò mai Pietro. Durante il corso degli studi non fece che aumentare. E' descritto come un giovane pio e fervoroso, che lavorava molto per aiutare la sua famiglia. Ma per realizzare il suo sogno, doveva affrontare due ostacoli: la povertà della famiglia (chi avrebbe pagato per la sua educazione?) e la mancanza di basi intellettuali per continuare gli studi. Ma aveva delle speranze. "Io sapevo che con l'aiuto di Dio sarei diventato prete." scriverà più tardi. E quel giorno si avvicinava. In realtà, il parroco di Tilburg si interessava di lui e prese un appuntamento con il direttore del piccolo seminario. Ma costui dubitava fortemente delle possibilità intellettuali del candidato. D'altra parte - e lo abbiamo detto - le sue basi scolastiche erano molto deboli! Ne sarebbe stato all'altezza. E non sarebbe stata una sorgente di delusione se in seguito avesse dovuto abbandonare il seminario a ragione degli studi? Ma il direttore, a suo rischio, consentì di accettarlo. Pietro avrebbe all'inizio lavorato come domestico e sarebbe vissuto in seminario. Più tardi - disse il direttore, si sarebbe esaminato il problema degli studi. Nel 1831, ecco dunque Pietro nel piccolo seminario. Alla fine dell'anno fu ammesso agli studi, ma doveva continuare a fare il domestico a tempo parziale. In queste condizioni Egli cominciò a studiare, mantenendosi con il lavoro. Era dunque ormai sulla via che conduce al sacerdozio. Ma non doveva essere per Lui una strada facile. Nel piccolo seminario si trovava con dei ragazzi che avevano circa 10 anni meno di Lui. E questo fin dall'inizio fu una grossa difficoltà..



Mgr. Jacobus Grooff

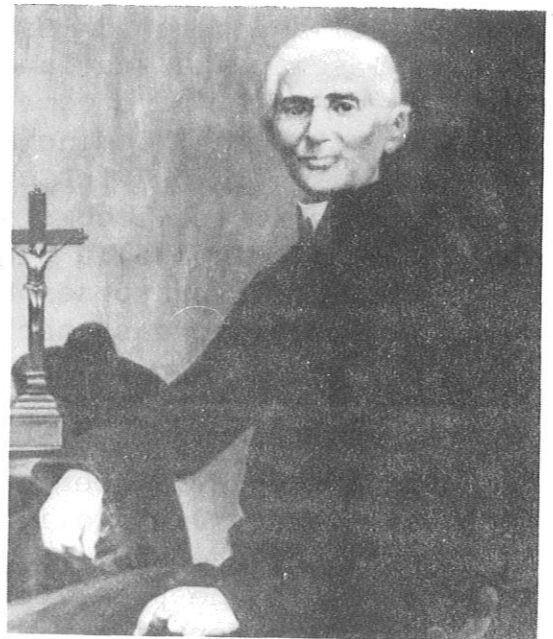
Sopra: Mons. Grooff, Prefetto Apostolico del Surinam. Fu



A sinistra:

La nave: "Jacoba Maurina" che trasportò il Donders nel Surinam. 46 giorni di viaggio.

La doppia situazioni di domestico e di studente non facilitava la sue relazioni con i compagni. Essi lo prendevano in giro. Uno dei suoi compagni scrive: " Era alto, magrissimo, goffo, timido e vestito miseramente. Girava le pagine del libro, ascoltava i professori, senza comprendere una parola. Faceva delle domande ridicole che suscitavano le risa di tutta la classe. I professori, invece di riprendere i compagni, accusavano il Donders di essere un elemento perturbatore e gli infliggevano severe punizioni. Lo soprannominavano " il terrore " epiteto ingiurioso riguardante il suo appetto fisico. I suoi compagni ridevano di lui, lo prendevano in giro e spingendolo lo gettavano a terra. Ma Egli anche se insultato, non perdeva mai la calma e la pazienza e accettava i matrattamenti che definiva " esuberanza giovanile di studenti". Però a poco a poco la pazienza e la santità di colui che chiamavano lo "spauracchio di Rilburg, finì per costringere i seminaristi a cambiare atteggiamento e a riconoscere Pietro come un santo. D'altra parte verso la fine degli studi nel piccolo seminario aveva cominciato a fare dei progressi.



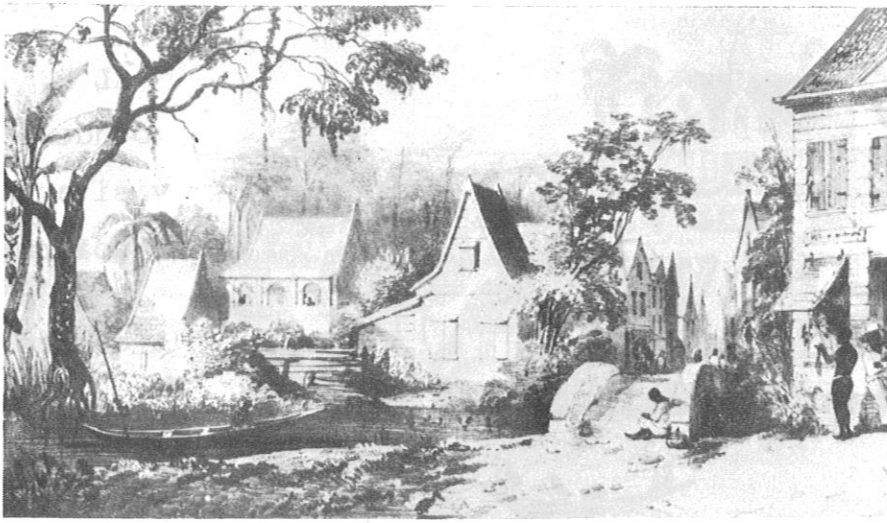
Sopra: Il p. Donders, prete secolare nel Surinam (1850)

SEMINARIO MAGGIORE - DONDERS RESPINTO DAI REDENTORISTI.

A 26 anni Donders stava per entrare nel Seminario Maggiore: ma non era giunto alla fine delle sue sofferenze: gli si presentarono dei problemi finanziari: trovare dei fondi per continuare gli studi (non poteva lavorare molto come domestico) e poi gli mancavano i beni patrimoniali (titolo per essere ordinato. Per venirgli incontro il Rettore gli suggerì di cercare una comunità religiosa: gli avrebbe assicurato l'educazione e lo avrebbe sostenuto nel suo ministero. Donders scrive " Non avevo allora alcuna attrazione per la vita religiosa, come d'altra parte in seguito e per molto tempo. Il mio solo desiderio era quello di diventare prete e consacrarmi alla

Sotto: Cappella del Lebbrosario - Messa all'aria aperta.





A sinistra: Paramaribo nel XIX secolo. La città era bella, pulita e piacevole. Le foreste vicine piene di piante lussureggianti, l'aria profumata e un sole senza nubi dava al paesaggio una colorazione dorata.



Sopra: Schiavi condotti per le vie di Paramaribo. Quando vi arrivò il p. Donders vi erano 48.000 schiavi su una popolazione di 55.000 abitanti.

A destra: Mercato degli schiavi. Il prezzo di uno schiavo equivaleva allora a 200 dollari USA. Ma non importa a qual prezzo, avere uno schiavo era sempre un affare. Erano venduti come degli animali e trattati allo stesso modo. Esistevano solamente per il profitto dei proprietari di piantagioni.

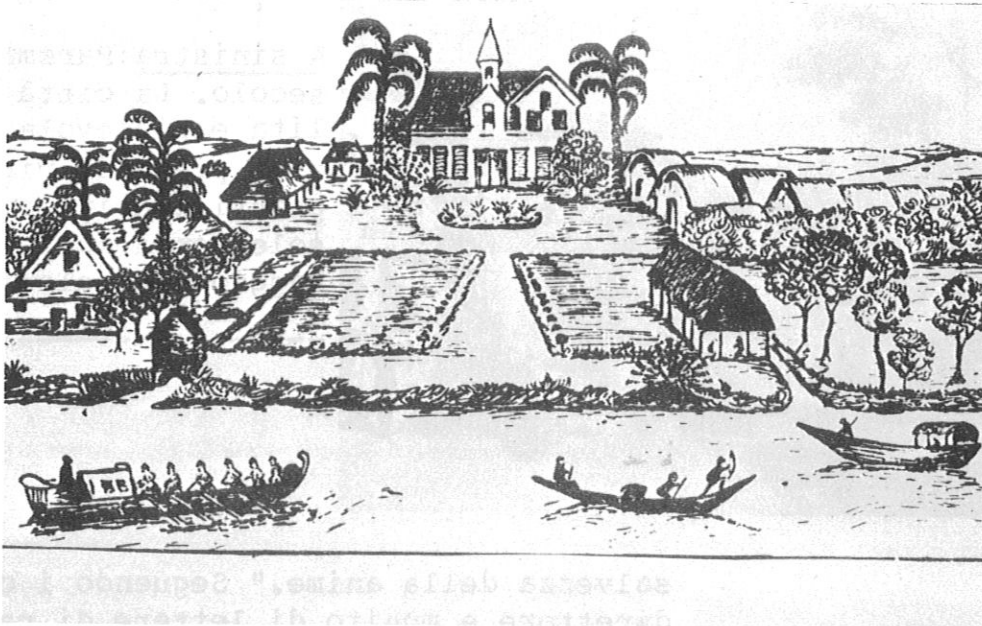
salvezza della anime." Seguendo i consigli del direttore e munito di lettere di raccomandazione, Egli andò dal Provinciale dei Gesuiti a Gand. Questi, quando conobbe l'età del candidato e constatò la povertà del suo bagaglio intellettuale dichiarò che Pietro non era fatto per la Compagnia..e gli consigliò di recarsi dai Redentoristi. Pietro ottenne un appuntamento con il Provinciale: p. De Held. Questi non conosceva la lingua olandese e il Donders non sapeva il francese. Il p. Bernardo Hafkenscheid (in seguito primo provinciale della pr. Americana) fece da interprete. Non era certo la soluzione ideale per un tale colloquio. De Held ascoltò pazientemente, ma disse a Pietro che non era fatto per essere Redentorista. La stessa scena con i Francescani.

LA CHIAMATA DEL SURINAM

Pietro tornò a bussare in Seminario. Il Rettore decise allora di assegnarli una borsa di studio offerta da benefattori. Nel 1839 Mons. Giacomo Grooff, Prefetto Apostolico del Surinam, venne a fare una conferenza in Seminario.



- Surinam -
Una delle
grandi
piantagioni
sulle rive
dei
fiumi



IL P.
Donders
visitava
regolarmente
queste
piantagioni.

Egli era sempre alla ricerca dei volontari per la sua missione, una colonia olandese, nell'Angolo Nord-Est dell'America del Sud. Egli parlò ai Seminaristi dell'assoluta necessità di missionari." Mentre Eli parlava riferirà più tardi il Donders - io sentivo in me una grande compassione per le anime di questo paese lontano. E mi offrì subito come volontario e fui accettato." Donders fu ordinato prete nel 1841. Ma delle difficoltà per l'organizzazione del viaggio ritardarono di un anno la partenza. Finalmente, nell'agosto 1842, salutò il paese Natale e s'imbarcò per il Surinam. Il 16 settembre entrava nel porto di Paramaribo. Finalmente era arrivato. "Eccomi ora sul luogo dove da anni la voce del Signore mi ha chiamato". Mons. Grooff e un gran numero di fedeli attendevano l'arrivo della nave. La folla in processione accompagnò il p. Donders fino alla Chiesa per una funzione di benvenuto e ringraziamento." Tutta Paramaribo era lì."

IL PAESE E IL SUO POPOLO

Vi era andato per lavorarvi 44 anni. Aveva lasciato i Paesi Bassi per sempre. Lunghi anni di prove lo avevano preparato alle difficoltà e al sacrificio della sua vita di missionario.. Il Surinam era stato scoperto dagli Spagnoli all'inizio del XVI secolo. Una costa della Guayana con poche attrazioni per gli eventuali colonizzatori. Il paese era coperto da foreste vergini. Per tutto l'anno calura e umidità: la regione era infestata dalla malaria e dalla febbre gialla. Per molti anni i Paesi bassi, l'Inghilterra e la Francia si erano disputati il controllo della Regione. Nel 1667, un trattato anglo Olandese assegnò il Surinam agli olandesi, mentre gli inglesi ebbero in cambio la Nuova Amsterdam "Nuova York". Ecco come il p. Donders descrive il paese: "In quali termini ve ne posso parlare? Si tratta di una foresta enorme e senza fine, che sembra non sia cambiata dalla creazione. Piena di animali selvaggi, di tigri, di scimmie e di serpenti. Molti fiumi attraversano il paese e si gettano nell'Oceano. Nei fiumi e lungo di coste ci sono ogni genere di pesci. La regione è fertile nei luoghi disboscati. Intorno alla città (Paramaribo) alcune fattorie di coloni. Nei dintorni disboscati grandi piantagioni per il nostro cibo." Vi erano nel Surinam 4 categorie di abitanti. I primi gli Indiani Rossi delle tribù Arawaks e Caraibes. Cacciati dai coloni dalla costa, si sono spinti nelle foreste. I coloni Bianchi, soprattutto olandesi, si sono installati lungo la costa e nelle grandi piantagioni all'interno del paese. E hanno introdotto la schiavitù...



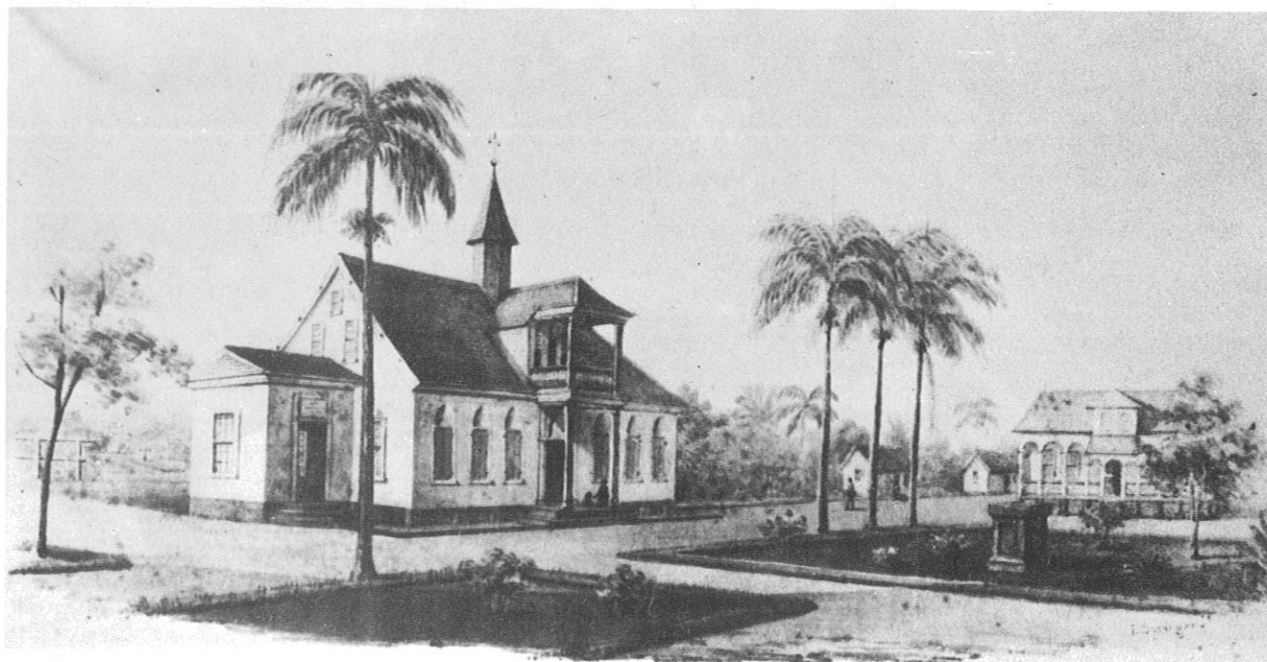
Sopra: Un lebbroso del Surinam nel 19° secolo. Per più di 30 anni il p. Donders lavorò nel lebbrosario di Batavia.

e questi sono precisamente gli schiavi che costituiscono la terza categoria di abitanti. Si pensa che in 2 secoli sono stati importati dall'Africa 350.000 schiavi per lavorare nelle piantagioni. Dopo l'abolizione della schiavitù nel 1863 la colonia contava 32.000 schiavi. Vi erano inoltre 20.000 vecchi schiavi che erano stati affrancati. Gli orrori della tratta dei Neri e le condizioni della loro vita sono ben conosciute. Com mosso per la situazione degli schiavi del Surinam, il p. Donders ha scritto: "Guai al Surinam nel giorno del giudizio! Guai a coloro che si arricchiscono con il sudore e con il sangue di questi disgraziati che non hanno come difensore che Dio." La 4 categoria di abitanti era formata dai discendenti degli schiavi ribellatisi che erano fuggiti dalle piantagioni. Essi avevano avuto la fortuna di non essere ripresi e si erano nascosti nelle foreste della colonia. Questi "neri della Foresta" si erano uniti agli Indiani e tenevano lontano dalla giunta l'esercito coloniale olandese. Tale la situazione all'arrivo del Donders a Paramaribo.

IL MINISTERO DEL P. DONDERS: FARSI TUTTO A TUTTI.

Il ministero del Donders fu indirizzato a tutte le categorie degli abitanti. I primi 14 anni li trascorse come sacerdote in una parrocchia di Paramaribo in diversi compiti pastorali: dall'istruzione dei bambini, fino alla cura degli infermi e dei moribondi. Tutta la città conosceva il "santo prete." Percorreva le strade della città in cerca di poveri e di abbandonati. In seguito lavorò nelle piantagioni lungo i fiumi. Prendeva spesso la nave per recarsi dove gli schiavi lavoravano in condizioni disastrose. Ma fino a quando l'abolizione della schiavitù non dette a questa povera gente la libertà religiosa, era quasi impossibile occuparsi veramente di loro spiritualmente.

Sotto: Il lebbrosario di Batavia: campo di apostolato del p. Donders.



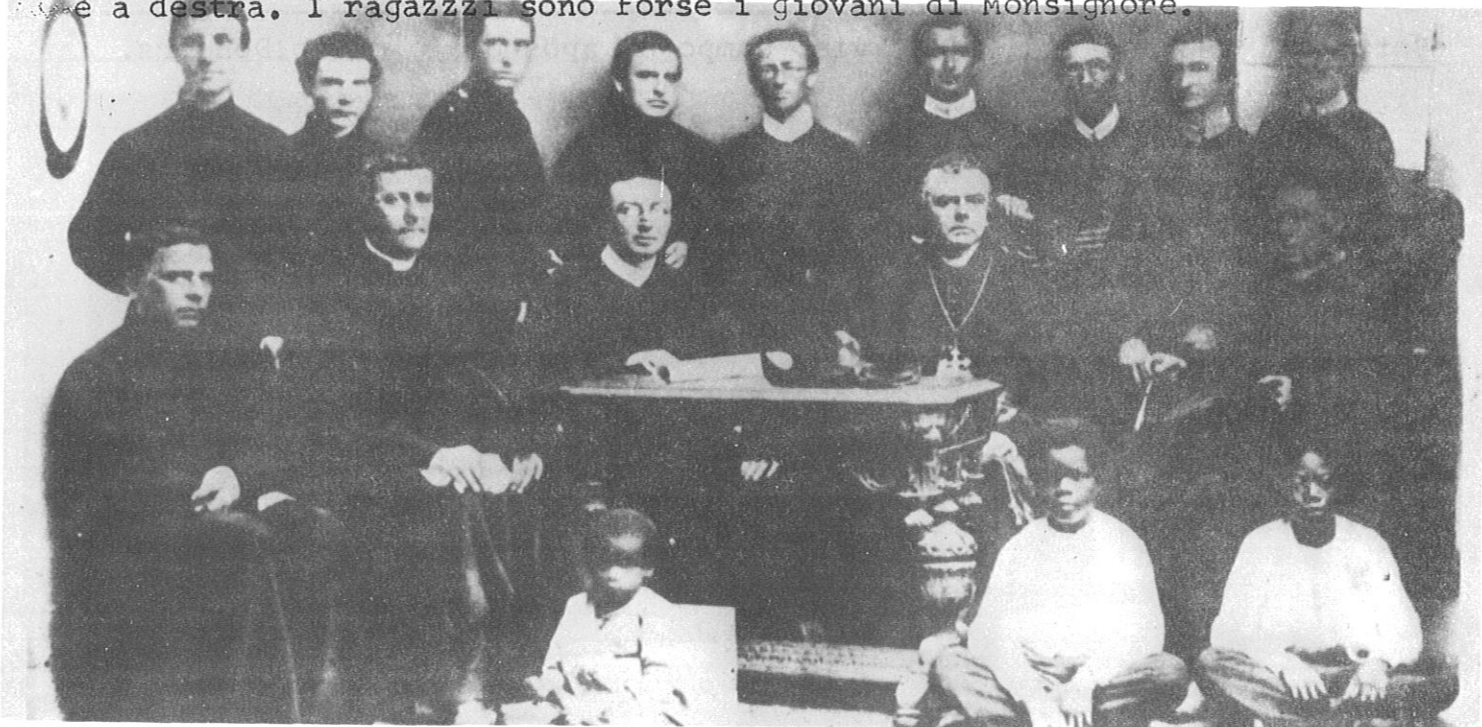
L'APOSTOLO DEI LEBBROSI

L'apostolato specifico del p. Donders fu il ministero che Egli cominciò nel 1855 presso i lebbrosi del Surinam. A Batavia vi era un lebbrosario. Vi erano rilegati i lebbrosi per vivervi totalmente soli. Al tempo del p. Donders il lebbrosario aveva 500 persone, con una mortalità di 50 per anno. I posti lasciati liberi dai morti erano subito occupati dalle nuove vittime della terribile malattia. Prima del 1855, il Vicario Apostolico aveva visitato Batavia con qualcuno dei suoi preti. Egli voleva però stabilirvi una missione su basi solide. Un giorno, durante un pranzo con la sua piccola comunità di preti, Egli domandò a bruciapelo: "Vi sarebbe in mezzo a voi un volontario per Batavia?" Donders rispose: "Io, Monsignore!" senza esitare. Cominciò allora il ministero ben conosciuto del p. Donders presso i lebbrosi. Egli si recò a Batavia e per circa 30 anni fu quello il campo del suo apostolato. Egli lavorava, pregava, andava e veniva con questi "morti viventi" relegati lontano dal mondo perchè attendessero la morte.

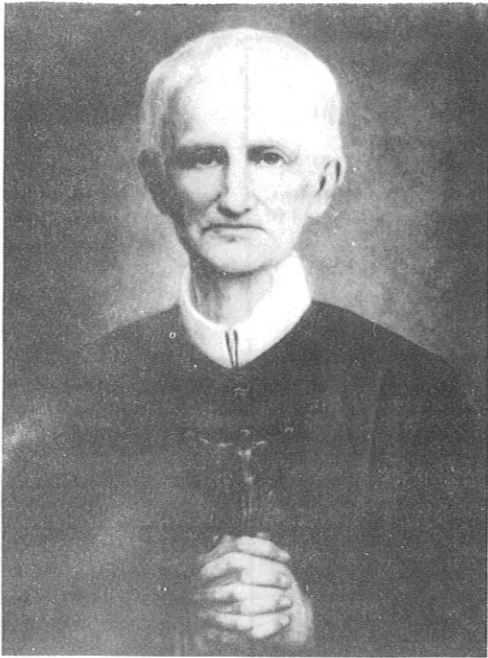
IL REDENTORISTA.

L'anno 1860 segna una data storica per la Chiesa del Surinam. I preti secolari e il Vicario Apostolico pensarono di affidare ad una comunità religiosa la pastorale della colonia. D'altra parte nel 1863, 53.000 schiavi per decreto reale furono affrancati. Godevano ormai della libertà religiosa: un vasto campo era aperto all'apostolato missionario. Dopo i negoziati fra l'Internunzio nei Paesi Bassi e la Congregazione di Propaganda a Roma, la S. Sede decise di affidare la Missione del Surinam ai Redentoristi della Provincia di Amsterdam. Il P. Swinkels Redentorista fu nominato Vicario Apostolico. E arrivò nel Surinam con un gruppo di Padri e Fratelli Redentoristi nel 1866. I preti secolari olandesi ritornarono nel loro paese, ad eccezione dei PP. Donders e Rome che chiesero di entrare nella nostra Congregazione. Dopo un certo tempo di prova essi fecero il Noviziato a Paramaribo ed emisero la professione. Il p. Donders, ormai Redentorista scrisse: "Come è meravigliosa la Provvidenza! Diventare Redentorista alla mia età, a 58 anni e a Paramaribo! Riconosco sempre più la grande grazia che Dio mi ha fatto chiamandomi a far parte della Congregazione del SS. mo Redentore!"

Sotto: Mons. Swinkels e la comunità di Paramaribo nel 1871. Il p. Donders è a destra. I ragazzini sono forse i giovani di Monsignore.



ULTIMI ANNI E VITA ETERNA



Sopra: Ritratto del p. Donders. (Archivio di Amsterdam.)

Il suo apostolato con i lebbrosi si aviluppò sempre più. Rimase con essi fino alla sua morte: a 77 anni.

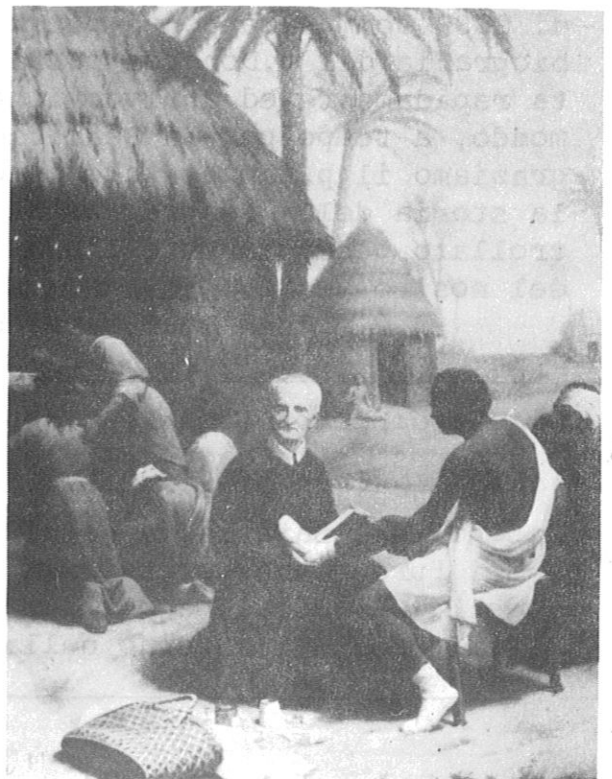
E DURANTE QUESTI ANNI ha fatto dono di sé stesso a questi reietti della società. Dal giorno in cui su richiesta del Vicario Apostolico, egli si offrì come volontario per Batavia fino ai suoi ultimi giorni, Egli non si tirò mai indietro. Lavorò anche per gli altri: per gli Indiani, per gli schiavi, per gli affrancati, per i Neri della Foresta. Egli era il "santo uomo" che andava e veniva in mezzo ad essi, non come uno sfruttatore, ma come uno, il cui unico desiderio, era cercare il loro bene.

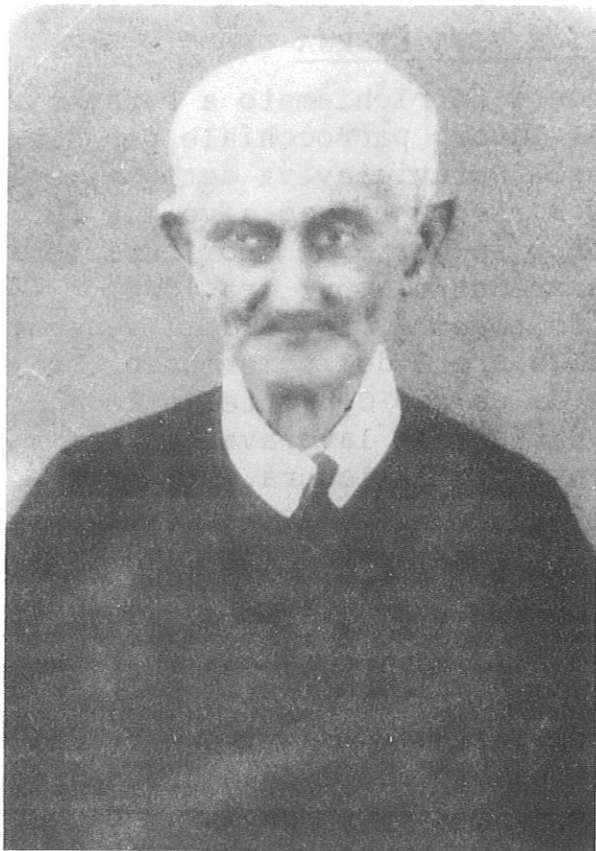
A destra: Ritratto del p. Donders presso i lebbrosi. L'originale si trova nella Curia Generale di Roma.

Nel 1880 il p. Donders fu richiamato a Paramaribo. Fu assegnato al lavoro parrocchiale per circa un anno. Lasciando Batavia aveva detto ai suoi: "Vi rivedrò e morirò in mezzo a voi". E fu così. Donders ritornò in mezzo ai suoi cari lebbrosi e come aveva predetto, morì tra loro. Aveva 77 anni quando tornò a Dio. Era il venerdì 14 gennaio 1887, alle ore 3 del pomeriggio. Fu assistito in morte da un suo Confratello Redentorista il p. Jan Bakker, che lavorava con Lui a Batavia e aveva contratto la lebbra.

P. Donders fu sepolto a Batavia, nel piccolo cimitero vicino alla Chiesa. I suoi cari lebbrosi si erano riuniti per la cerimonia funebre. E non hanno mai dimenticato "il sant'uomo di Batavia." Lebbrosi, vecchi schiavi, indiani, coloni, tutti vollero un suo ricordo commossi e riconoscenti. Nei Paesi Bassi, come nel Surinam, la sua santità fu proclamata da tutti coloro che in qualche maniera avevano avuto un contatto con questo santo uomo di Dio. Nel 1900 fu aperto il processo di Beatificazione del p. Donders, sia nei Paesi Bassi che nel Surinam. E nel 1913 la Causa fu introdotta a Roma.

Avvennero guarigioni miracolose e nel mese di settembre 1980 il Papa Giovanni Paolo II° ha annunciato la Beatificazione del Donders. Nel mese di gennaio u.s. è stata fissata la data della cerimonia: domenica 23 maggio 1982





* J. + M. + J. + A. *

Eid boor de Ziel ban zaliger
DEN WEELEERWAARDEN PATER
PETRUS DONDERS,
Priester van de Congregatie des Allerh. Verlossers.

Geboorte te Tilburg	27 Oct. 1811
Treft in cultuurken kunnaren te St. Michiels-Gestel, in het Groot Seminarie Herlaar	4 Oct. 1817
Priester gewijld te Oegstgeest	5 Juni 1841
Benoemd tot Assistent te Warmond	19 Juli 1842
Leidt als Missionaris te Paramaribo	16 Sept. 1842
Provincialis van Suriname	Mei 1853 - Sept. 1851
Benoemd tot Pastoor Batavia	1856
Treft te Paramaribo	24 Juni 1867
Vangt het bekeeringwerk aan der Indoesen	1868
Overleden op het Etablissement voor arlotschen te Batavia	14 Jan. 1887

De geest des Heeren was op mij; daarom heeft Hij mij gezald om aan annen het Evangelie te verkondigen; Hij heeft mij gezonden om de gebrokenen van harte te genezen. Luc. IV. 18.
Hij was eenvoudig en rechtvaardig en God vreezende en afwijkende van het kwaad. Jon I. 1.
En hij bracht den nacht door in het gebed tot God. Luc. VI. 12.

Gesegend sij de heilige en onbevleete
Ontvangenis der H. Maagd Maria.
(100 dagen of uut.)

(Sopra: Avviso mortuario del p. Donders.

A sinistra: Fotografia del p. Donders nel 1880.

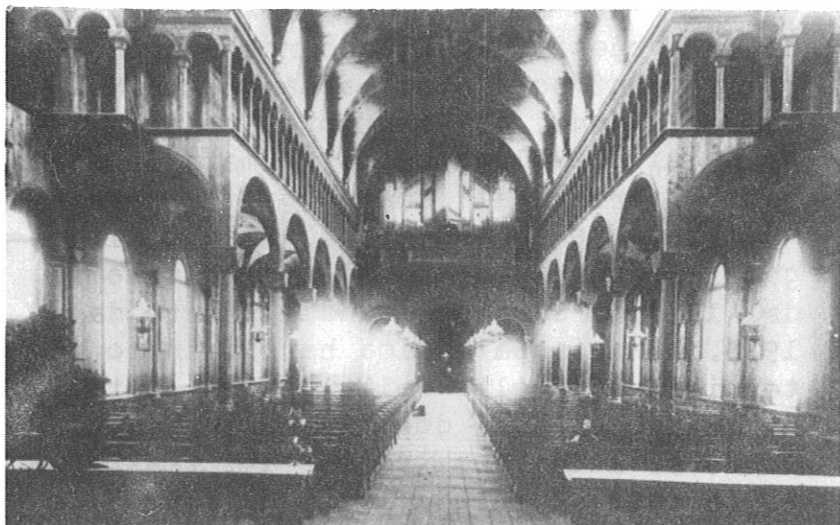
A PROPOSITO DI QUESTO NUMERO

Da un po' di tempo abbiamo ricevuto un album illustrato sulla vita del P. Donders. Abbiamo pensato che i confratelli nel mondo avrebbero trovato interessante averne un estratto, particolarmente in occasione della Beatificazione. Abbiamo fatto tradurre dall'olandese il testo scritto dal p. Milder, Vice Provinciale del Surinam. Abbiamo chiesto al Vice-Postulatore p. Denkelmann di inviarci copie delle immagini di tale album. Con questo materiale e con una biografia manoscritta composta dal p. Antonellis, il nostro Fr. Barnaba Hipkins ha fatto il testo che noi pubblichiamo. Abbiamo utilizzato il formato semplice di CSSR Communicationes, perchè questa mini-biografia del p. Donders possa essere tradotta rapidamente ed arrivarvi, nei 50 paesi del mondo, a tempo per la Beatificazione. Ringraziamo il p. Sampers che conosce molto bene la storia della Congregazione e che ha controllato generosamente l'esattezza storica del nostro testo.

p. John Ruef, Direttore

A lato: Pietra tombale e sepolcro del p. Donders nella cattedrale di Paramaribo. Come abbiamo riferito, il p. Donders è sepolto a Batavia. In seguito i suoi resti furono trasportati nel cimitero della Cattedrale e posti poi in questa tomba all'interno della Cattedrale.





A sinistra: Interno della Cattedrale di Paramaribo: è costruita interamente in legno del paese. Fu nel 1921 che le spoglie del P. Donders furono deposte nella tomba.

(cfr. pagina precedente)

CSSR COMMUNICATIONES

Editore-Redattore: p. John Ruef

Redattore Esecutivo:
Fr. Barnabas Hipkins.

Stampatore: Fr. Galvao.

Traduttore: P.G. Zirilli

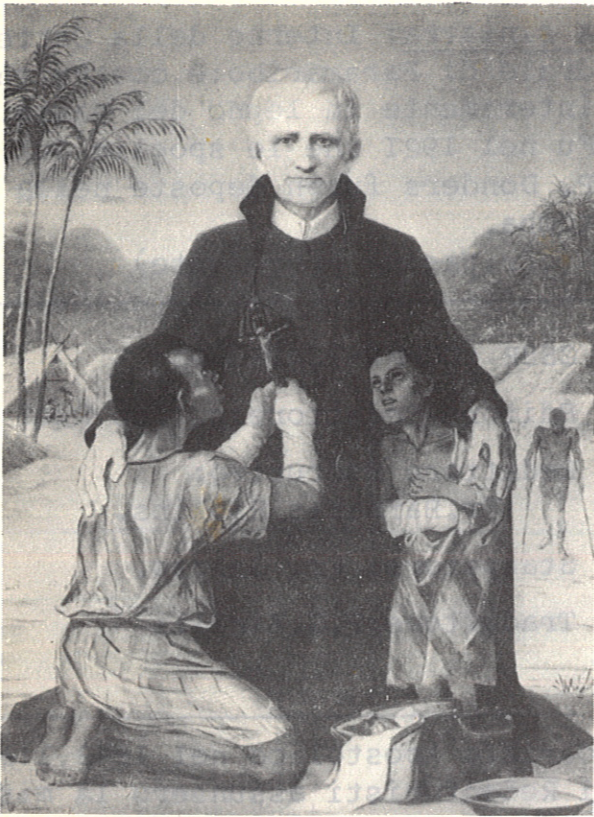
LA CHIESA DEL SURINAM

I primi missionari olandesi giunsero nel Surinam nel 1683. Nel 1825 la colonia divenne Prefettura Apostolica, e poi Vicariato Apostolico nel 1842, l'anno in cui vi giunse il p. Donders. Nel 1866 i Redentoristi assunsero la missione sotto la direzione di Mons. Swinkels, primo Vicario Apostolico Redentorista nel Surinam. Il Vicariato Apostolico diventò Diocesi nel 1958 e nel 1971 il p. Luigi Zichem, Redentorista, ne è diventato primo Vescovo autoctono. Quando nel 1842 il p. Donders sbarcò nel Surinam, vi erano nella missione oltre il Vicario Apostolico 3 sacerdoti secolari olandesi. Alla morte del p. Donders nel 1887, vi erano, oltre il Vicario Apostolico, 15 Padri e 14 Fratelli della nostra Congregazione. Oggi la diocesi ha 9 Parrocchie, 46 Chiese o cappelle e 132 scuole con un personale di 4 sacerdoti diocesani, 36 religiosi preti, e 140 Fratelli e Suore. Vi sono 73.000 cattolici su una popolazione di 387.000 abitanti. Quando vi arrivò il p. Donders nella colonia vi potevano essere solamente 3.000 cattolici.

Il Surinam ha conosciuto enormi cambiamenti e sviluppo. Dopo l'abolizione della schiavitù, vi sono giunti operai dai diversi paesi. E oggi il Surinam è abitato non solamente dagli Indiani o dai discendenti dei coloni olandesi, o dei schiavi liberati, ma anche da gente venuta dalla Cina, dell'India,

Sotto: Consacrazione Episcopale del Vescovo Autoctono Mons. Zichem (3ª a partire da destra)





Sopra: Il p. Donders a Batavia. Questo quadro si trova nell'archivio della Provincia di Amsterdam.

A destra: Prima pagina del Decreto della S. Sede per l'introduzione della Causa del p. Donders. (1913)

In prima pagina: L'illustrazione che si trova nella prima pagina di questo numero di *Communications* riproduce un disegno eseguito dall'Ufficio Informazioni della nostra Provincia di Baltimore. L'immagine è stata utilizzata per articoli e documenti di propaganda ecc. negli U.S.A.

A destra: Il ricordo del p. Donders è assai vivo nel Surinam. Strade, scuole, associazioni portano il suo nome. Vi sono anche dei francobolli con la sua immagine.

A sinistra: Il p. Donders e Batavia.

A destra: La cattedrale di Paramaribo e Mons. Swinkels.

dell'Indonesia, del Libano. Molte grandi piantagioni sono state abbandonate. Nel corso degli anni, la struttura economica del paese si è evoluta e trasformata. Le esportazioni principali sono oggi i minerali, specialmente la bauxite, il riso e il legume. Dopo un periodo di semi-autonomia dal 1954, il Surinam è indipendente dal 1975. La scienza medica ha eliminato il terribile flagello della lebbra. Batavia ha chiuso 10 anni dopo la morte del p. Donders. I lebbrosi sono stati trasferiti in nuovi edifici: la fondazione S. Gerardo Maiella, diretta dalle Suore di Carità di Tilburg. Le Suore hanno continuato per lunghi anni l'opera del p. Donders. La fondazione ora è chiusa.

" Batavia " è stata invasa dalla giungla. Vi è un passaggio all'entrata della Chiesa e del Presbiterio e vi è stata costruita una semplice cappella di pietra.

Ogni anno vi giungono pellegrinaggi.

DECRETUM



SURINAMEN. SEU BISCODUCEN.

BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS

VEN. SERVI DEI

PETRI DONDERS

SACERDOTIS PROFESSI

ET CONGREGATIONE SANCTISSIMI REDEMPTORIS.

